

# Brescia e Bergamo, un piano lungo 50 anni

DI **PIERACHILLE DOLFINI**

**E**ra il 1964 quando un gruppo di allievi decise di mettere in piedi un festival per rendere omaggio al maestro. Oggi la rassegna nata tra amici che condividevano la passione per il pianoforte taglia il traguardo delle cinquanta edizioni. Il maestro era il grande pianista Arturo Benedetti Michelangeli. La rassegna il Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo. Che per un po' di anni è stato intitolato al musicista, nato a Brescia nel 1920, ma che oggi, dopo alcune diversità di vedute della vedova Michelangeli con gli organizzatori, non porta più il nome del pianista scomparso nel 1995.

Il Brescia-Bergamo, come è chiamato familiarmente,

quest'anno si celebra con un cartellone intitolato «Da Michelangeli a Sokolov. Cinquant'anni con i grandi del pianoforte». Perché la rassegna, ideata da Agostino Orizio e oggi diretta dal figlio Pier Carlo, ha da sempre messo al centro i grandi pianisti: nel 1966 in cartellone c'era Maurizio Pollini e tutti i più grandi si sono esibiti sui palcoscenici delle due città lombarde che da oggi al 13 giugno si danno il cambio in una staffetta musicale che propone tredici appuntamenti al Grande di Brescia e altrettanti al Donizetti di Bergamo. Appuntamento cuore anche quest'anno quello del 28 maggio quando nella chiesa bresciana di San Francesco verranno ricordate le vittime di Piazza della Loggia.

Il cartellone del festival si apre a Bergamo con la *Nona* di Beethoven: l'Orchestra da ca-

mera di Mantova e il coro Rireare ensemble vedranno sul podio Umberto Benedetti Michelangeli che domani porterà lo stesso programma a Brescia. Si entra nel vivo già lunedì a Bergamo con l'omaggio (replicato il 1 maggio a Brescia) a Krzysztof Penderecki: il compositore polacco, che a novembre compirà ottant'anni, dirigerà la Beethoven academy orchestra in un programma tutto dedicato a sue pagine: *Agnus Dei*, *Serenata per archi*, *Adagio per flauto* da *Il Paradiso perduto* e le prime tre *Sinfoniette*. Il lungo elenco di pianisti inizia il 4 maggio con Gloria Campanere e prosegue il 7 a Brescia con Andrea Bacchetti che propone le *Variazioni Goldberg* di Bach. In entrambe le città si esibirà invece, il 9 e 10 maggio, la pianista cinese Yuja Wang con

Skryabin, Ravel e Rachmaninov. Evento del festival l'arrivo, il 12 maggio a Bergamo e il 13 a Brescia, di Antonio Pappano alla guida della London symphony orchestra con il *Concerto per orchestra* di Lutoslawski e la *Quarta sinfonia* di Cajkovskij. Cajkovskij anche per Danil Trifonov, Alexander Lonquich suona Schubert, Debussy e Stockhausen, Rafal Blechacz, vincitore del Concorso Chopin, porta il suo cavallo di battaglia, ma anche Bach e Beethoven. Il 2 e 3 giugno Bruno Canino suonerà in duo con il violinista Uto Ughi. La lunga sfilata di pianisti culmina con Grigory Sokolov impegnato con gli *Improvvisi* di Schubert e la *Sonata* op.106 «Hammerklavier» di Beethoven. Il festival si chiude con un omaggio dei Virtuosi italiani ad Arvo Pärt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compie ormai mezzo secolo  
la rassegna pianistica, al via oggi  
Tra gli altri in cartellone Sokolov,  
Lonquich e giovani Blechacz,  
Wang e Trifonov. Tra gli ospiti  
speciali Penderecki e Pappano



Il pianista russo Grigory Sokolov

